

Ticket in base al reddito delle famiglie con sconti per i giorni di festa e le assenze prolungate

Pappe a scuola, nuove tariffe slitta il pagamento a consumo

ILARIA VENTURI

SI PAGHERÀ in base al reddito. Con sconti nei mesi con giorni di festa, per l'avvio dell'anno scolastico e per chi fa assenze prolungate. Cambia il sistema tariffario nelle mense scolastiche di Bologna. Nel giorno dello sciopero della pappa alle elementari Longhena, la giunta comunale ha approvato la nuova delibera sul pagamento del pasto nelle scuole, dalle materne alle medie. I prezzi base, da settembre, rimarranno gli stessi: 95 euro al mese per bambino. Ma viene introdotto l'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee), con più agevolazioni su sette diverse fasce di reddito e patrimonio complessive. Un primo passo verso il pagamento al consumo richiesto a gran vo-

ce e da tempo dai genitori. Una promessa disattesa dalla giunta precedente. «Il sistema rimane quello di prima, ma con esenzioni in più», ha spiegato il sindaco Sergio Cofferati al termine della riunione di giunta di ieri mattina. «Il mangi quanto paghi, invece non l'abbiamo affrontato oggi». Ma l'ipotesi è allo studio di Palazzo d'Accursio. «Questa è una delibera sperimentale, in base a come andrà vedremo se sarà possibile far pagare a seconda del consumo», sintetizza l'assessore alla scuola Milli Virgilio. «L'obiettivo è di realizzare un sistema più equo e trasparente, e di non aumentare le tariffe mensile e giornaliera. Il sistema tariffario è attuato in via sperimentale sulla base della rilevazione di un campione rappresentativo di 1.310 nuclei familiari, corrispondenti a 1.878 utenti. In una fase successiva saranno previsti ulteriori sconti che tengano conto dell'effettivo consumo di pasti degli utenti». In una nota stampa vengono così spiegate le agevolazioni: saranno applicate dal nuovo anno scolastico ai nuclei familiari che dichiarano un valore Isee non superiore a

10.632,94 euro, soglia fissata dalla Regione per individuare la fascia di utenza a maggior disagio economico. E' prevista l'esenzione dal pagamento della tariffa per i nuclei familiari che presentano un valore Isee non superiore a 2.999,99 euro. Sono fissate sette fasce di agevolazione, corrispondenti al valore dell'Isee compreso tra 3.000 e 10.632 euro, con detrazioni dal 20% all'80%. Inoltre si applica un'agevolazione del 15% per i nuclei familiari che dichiarano un valore Isee compreso tra 10.632 e 14.000 euro, solo in caso di particolari condizioni (almeno due figli minorenni; uno o più componenti il nucleo familiare in situazione di handicap; presenza di un solo genitore).

Ieri intanto alle Longhena 330 bambini hanno fatto lo sciopero della pappa: hanno mangiato panini preparati da casa rifiutando il pasto in mensa. Una protesta nata dalla richiesta delle famiglie di avere tutti i cibi biologici in mensa, come previsto dalla legge regionale disattesa dal Comune. «E' andata benissimo — commenta Isabella Formica, della commissione mensa della scuola — speriamo che Seribo (la società mista

che gestisce la refezione, ndr) dia in beneficenza quello che avrebbe preparato per i nostri figli, visto che sono pasti già pagati». L'assessore Virgilio incontrerà i genitori martedì prossimo. Sulla que-

stione dei pasti biologici un gruppo di mamme ha fatto causa al Comune. E ieri è intervenuta anche la consigliere regionale Verde Daniela Guerra, madrina della legge regionale: «Per introdurre cibi bio basterebbero 48 centesimi in più al giorno».

Successo alle Longhena dello sciopero per avere cibo biologico

